PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XX X. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 2 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10580

Il numero del

PICCOLO DELLA SERA

di ieri, 1. Gennaio,

contenente il risultato dell' inchiesta fatta presso gli uomini maggiori d'Europa sui loro propositi per il 1911

è anche oggi in vendita

nelle edicole del „PICCOLO" e in tutte le rivendite di tabacco.

L'imperatore Francesco Giuseppe raffreddato.

VIENNA 1 (N). L'agenzia Wilhelm reca: L'Imperatore è leggermente raffreddato. Il suo medico personale dott. Kerzl lo distolse stamani dalla sua intenzione di recarsi da Schönbrunn alla Hofburg. Perciò si sospese il ricevimento degli arciduchi che dovevano presentare le felicitazioni di capodanno. Domani nel pomeriggio l'Imperatore riceverà l'ex duca di Parma e il direttore dell'amministrazione dei fondi imperiali bar. Chertek. Furono invece sospese le udienze generali indette per domani.

L'impressione a Vienna.

VIENNA 1 (N). Stamane l'Imperatore avrebbe dovuto recarsi da Schönbrunn alla Hofburg per i consueti ricevimenti di capodanno ma il suo medico, dopo la visita consueta, avendogli constatata una leggera indisposizione, sconsigliò l'Imperatore dal fare quella scarrozzata. Tuttavia durante la giornata l'Imperatore lavorò come il solito e prese parte al pranzo di famiglia. Però tutte le udienze generali e i ricevimenti di capodanno furono sospesi oggi e domani. E' sospeso anche il ricevimento degli arciduchi che dovevano recare all'Imperatore gli auguri di capodanno. Domani nel pomeriggio l'Imperatore riceverà, ad ogni modo, in udienza privata tre personaggi.

A Vienna queste notizie hanno prodotto vivissima impressione, tanto più che un comunicato ufficiale per giustificare il mancato arrivo dell'Imperatore in città, lo attribuisce al cattivo tempo. Ora proprio oggi Vienna si godette una giornata magnifica. Pare che l'Imperatore sia realmente indisposto da parecchi giorni, e ciò spiegherebbe anche l'invio dell'arciduca ereditario a Budapest a rappresentare l'Imperatore all'inaugurazione delle Delegazioni, ma la notizia dell'indisposizione sarebbe stata data appena oggi, non potendosi diversamente giustificare la sospensione delle udienze e dei ricevimenti di capodanno.

Del resto queste sono le voci che corrono e che io raccolgo per debito di cronista, avvertendo però che da parte ufficiale si assicura che l'Imperatore è soltanto raffreddato.

Si tratterebbe d'una indisposizione lieve.

VIENNA 2 ore 0.50 (N). Ho telefonato or ora al castello di Schönbrunn per avere notizie dirette sulla salute dell'Imperatore. Mi fu risposto che l'Imperatore è semplicemente raffreddato. Aggiunsero che il sovrano si buscò il raffreddore il giorno 23 ultimo scorso quando venne in città in carrozza aperta benchè il tempo fosse brutto. Stamane mentre stava firmando gli atti si accorse di essere raffreddato e chiamò il suo medico, che per pura precauzione gli ordinò le note misure.

Che il suo stato non sia allarmante risulterebbe dal fatto che il medico particolare non ha ritenuto necessario di dormire nella stanza attigua, come suole fare quando le condizioni di salute del monarca destano apprensioni.

Capodanno politico.

A ROMA.

ROMA 1 (N). Al Quirinale seguirono oggi i ricevimenti di Capodanno. In tre berline di gala, precedute e scortate da corazzieri a cavallo è giunta a palazzo, alle 13.30 la deputazione del Senato, guidata dal presidente Manfredi. Poco dopo, pure in berline di gala, precedute e scortate da corazzieri a cavallo giunge la rappresentanza della Camera con il presidente Marcora. Alle ore 14 giunsero man mano le vetture con i ministri e con i sottosegretari di Stato.

La regina Elena che vestiva un abito crema a ricami d'oro con pelliccia d'ermellino, portava il braccio fasciato. Questo fatto è stato l'argomento principale delle conversazioni, e la regina ha raccontato che iersera, mentre si recava a vedere i figli, prima di andar a riposare, scivolò da una scaletta, battendo un gomito e producendosi una lussazione.

Nel porgere gli auguri ai sovrani, il senatore Manfredi ha pronunciato le seguenti parole: «Entriamo oggi nell'anno di popolare esultanza, nel quale con i ricordi nazionali del risorgimento, sarà pure celebrato il merito della casa di Savoia verso la patria, e da ogni parte d'Italia sarà rivolta alla M. V. la nazionale riconoscenza, augurando propizio il cielo ai festeggiamenti del cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia. Auguriamo nel tempo stesso la letizia del cuore del re che batte dello stesso battito del cuore della nazione. I voti del Senato vogliono che alla pubblica letizia vada congiunta la felicità regia. Tutto sereno sia intorno alla V. M., tutto sorrida alla graziosa regina e fioriscano intorno a loro la letizia della prole diletta»'

Il re ha risposto ringraziando sinceramente.

Il presidente della Camera, on. Marcora, presentando gli auguri della Camera, si disse sicuro d'interpretare i voti di tutto il popolo italiano. Il presidente ha accennato poi alle feste del cinquantenario, che si celebreranno quest'anno, dicendo che i popoli convenuti a Roma potranno constatare i progressi fatti dall'Italia, che confermano sempre più la virtù della dinastia che seppe guidare la nazione all'altezza presente.

Il re ha ringraziato commosso il presidente della Camera.

Alle ore 16, preceduta e scortata da un drappello di guardie comunali a cavallo, è giunta al Quirinale la rappresentanza del Comune di Roma e quindi tutte le altre autorità.

Il sindaco Nathan, presentati ai sovrani gli auguri della popolazione di Roma, ha ricordato l'imminente inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, che avverrà alla presenza di tutti i sindaci d'Italia, ed ha inneggiato «al re saggio che sa comprendere le aspirazioni dei tempi moderni», ed alla virtù della regina, sempre pietosa e vigile, sempre pronta a soccorrere e a lenire il dolore, affermando che queste virtù costituiscono i vincoli indissolubili di affetto e di devozione che uniscono la terza Italia a casa Savoia.

La regina intanto s'intratteneva con il senatore Salvarezza e il comm. Ballori, rievocando la tragica visione di Messina, e compiacendosi della rinnovata vita in quelle terre. Ha parlato con tenerezza degli orfani siciliani e calabresi.

A Palazzo Farnese.

In occasione del Capodanno, i membri della colonia francese di Roma sono stati ricevuti dall'ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère. Al ricevimento sono intervenute tutte le personalità della colonia, fra cui Carolus Duran, presidente dell' Accademia di Francia, e l'abate Duchesne. Il presidente della Camera di commercio di Roma ha pronunciato un discorso esprimando auguri a tutta la colonia e all'ambasciatore e inneggiando alla prosperità della Repubblica.

L'ambasciatore rispose facendo voti per la prosperità della Francia e dell'Italia. Fu servito poi un suntuoso rinfresco.

A PARIGI.

PARIGI 1 (N). All'Eliseo si tenne ricevimento di Capodanno del corpo diplomatico. Parlò il decano del corpo, l'ambasciatore inglese sir Bertie. Si scambiarono discorsi nei quali fra altro la diplomazia fu felicitata pei suoi successi nell'interesse dell'appianamento dei conflitti internazionali mediante arbitrati. Il presidente Fallières ringraziò delle simpatie dimostrate dall'estero alla Francia in occasione della catastrofe dell'inondazione, ed espresse i suoi auguri per i sovrani e i popoli degli Stati rappresentati.

A BERLINO.

BERLINO 1 (N). Gl'imperiali dopo l'ufficio divino si recarono in solenne corteo nella sala bianca per ricevere le felicitazioni di Capodanno. Salutarono il cancelliere dell'impero stringendogli la mano. L'imperatore tese la mano anche ai rappresentanti dei corpi legislativi; ricevette i capi delle autorità e poi si recò a piedi all'Arsenale, acclamato vivamente dal pubblico.

Il bilancio del 1910.

PARIGI 1 (N). Il «Paris Journal» ha chiesto ad un certo numero di personalità la loro opinione sull'annata testè chiusasi.

Paolo Deschanel considera come uno degli avvenimenti più importanti del 1910 l'entrata alla Camera di duecento nuovi deputati che apporteranno in essa nuovi modi di pensare. Dal punto di vista estero, i principali avvenimenti, secondo Deschanel, sono la morte di Re Edoardo VII d'Inghilterra, l'accordo russo-giapponese, il convegno di Potsdam.

Il generale Michiel mostra l'importanza dei servizi di aeroplani e l'impiego dell'artiglieria in massa, sperimentata nelle grandi manovre.

Il dott. Griffon segnala, come il principale avvenimento medico dell'annata, la scoperta dell'arseno-benzolo (preparato 606) del dottor Erlich e la prolungazione della vita di certi tessuti al di fuori dell'organismo.

Il chirurgo Doyen nota la trasformazione completa del metodo di insegnamento e di esperimento della vecchia farmacopea (e farmacologia) e la limitazione dell'impiego del bisturi e dell'operazione in generale.

Edmondo Terry constata che l'annata fu piena di intemperie. Essa fu disastrosa per l'agricoltura, tranne sotto il punto di vista industriale e commerciale. Egli valuta a quattro miliardi le somme imprestate quest'anno dai capitalisti francesi agli stranieri.

Gasquet dice che il fatto principale concernente l'insegnamento privato è la lotta dell'episcopato contro la scuola pubblica.

La Porta allarmata dai preparativi bellicosi cretesi.

COSTANTINOPOLI 1 (N). La Porta incaricò i suoi ambasciatori di richiamare l'attenzione delle Potenze protettrici di Creta sulla votazione della legge di reclutamento da parte della Camera cretese.

Si parla di crisi ministeriale in Turchia.

COSTANTINOPOLI, 1 (N). A quanto si dice, stasera parecchi ministri tennero una conferenza sulla situazione del gabinetto dopo la votazione di ieri alla Camera che dimostrò non esservi più perfetta concordia in seno al partito giovane turco, circa un quarto del quale si astenne dalla votazione. Il deputato giovane-turco Said, la cui proposta di interpellare il ministro dell'interno era stata respinta dalla conferenza del partito, dichiarò d'uscirne

Canalejas gode la fiducia del re Alfonso.

MADRID, 1 (N). Il Consiglio dei ministri riferendosi alla realizzazione della prima parte del programma del Governo, deliberò di rassegnare al re le dimissioni dell'intero gabinetto ponendo in questo modo la questione di fiducia. Ma Canalejas fu di nuovo incaricato di ricomporre il gabinetto e il re approvò il suo programma politico e gli lasciò piena libertà d'introdurre nel gabinetto i cambiamenti che crederà migliori.

Il re Alfonso si recherà il 5 a Melilla donde intende ritornare il 16 a Madrid.

Un'opera del re Vittorio Emanuele.

ROMA, 1 (N). E' uscito in questi giorni il primo volume dell'opera compilata da re Vittorio, con il titolo «Corpus Nummorum italicorum» e con il sottotitolo: «Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri paesi». Il primo volume ora pubblicato riguarda le monete coniate dai principi di casa Savoia, e formano il fondamento principale del catalogo lo spoglio delle opere sulla numismatica italiana e la collezione di proprietà del re. A completarlo hanno concorso le principali raccolte italiane e straniere, sia pubbliche che private. L'opera reca la notizia dei principi, delle monete coniate con il loro nome, le zecche nelle quali queste furono battute con tutte le le indicazioni relative, del metallo usato, del peso e della misura. Le indicazioni del testo, che occupano 532 pagine in quarto grande, sono illustrate da 42 tavole, riproducenti in fotocalcografia quelle monete che rappresentano un tipo speciale e qualche varietà di una certa importanza. La stampa è stata eseguita dalla tipografia della regia Accademia dei Lincei e le tavole fotocalcografiche dalla ditta Danesi di Roma. L'edizione è destinata alla vendita e si compone di 1200 esemplari, al prezzo di lire 60 il volume. La vendita, così in Italia come all'estero, avrà luogo per cura dell'Istituto Nazionale per orfani degli impiegati civili dello Stato, a beneficio del quale il re si è compiaciuto di devolvere la maggior parte degli introiti della vendita, mentre il rimanente della minor parte sarà destinato alla Società numismatica italiana.

L'ordine regna in Portogallo.

LISBONA 1 (N). In tutto il Portogallo regna tranquillità perfetta. Il governo provvisorio diede nel pomeriggio in occasione del Capodanno un ricevimento. Migliaia di persone sfilarono dinanzi ai membri del governo.

Dopo i fatti di Taranto.

ROMA 1 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Taranto che la cittadinanza è ancora sotto l'impressione dolorosa dei fatti svoltisi l'altra sera. Oggi, capodanno, non vi è stata nessuna festa, nessuna manifestazione pubblica. Il corrispondente aggiunge i seguenti particolari. I carabinieri, costretti, erano usciti dalla caserma, dalla quale però non si allontanarono che di cinque metri, e spararono 33 colpi di pistola ed uno di moschetto, come fu constatato dal capitano Brusio, il quale esaminò una per una tutte le armi dei suoi dipendenti. Si constatò che un carabiniere sparò dalla caserma di San Michele: egli dichiarò di aver sparato in aria.

Le autorità giudiziarie istruiscono il processo molto rapidamente.

Sullo stesso argomento il corrispondente della «Tribuna» da Taranto telegrafa che il cadavere della giovinetta Angelina Lombardi fu trasportato iersera, senza nuovi incidenti, al cimitero, avendone la sua famiglia fatta richiesta.

Così pure senza inconvenienti stanotte sono stati trasportati con ogni precauzione e sotto scorta della forza pubblica i tre cadaveri degli uccisi.

Stamane si sono aperte le cucine economiche alle quali è accorsa molta gente bisognosa.

In città si nota la calma perfetta che succede appunto alle crisi violenti. Si ritiene che la calma perdurerà.

Un altro aviatore caduto e morto.

LOS ANGELES 1 (N). Hoxsey volava con un biplano. Questo cadde da trecento piedi di altezza. L'apparecchio fece due giravolte complete. Dall'esame del cadavere risulta che Hoxsey è rimasto schiacciato sotto il peso del motore il quale per la violenza del corpo è stato lanciato fuori della sua posizione ordinaria. Sembra che Hoxsey sorpreso da un turbine di correnti contrarie, abbia perduto l'equilibrio e sia perciò precipitato.

Dopo la commutazione della pena a Durand.

PARIGI 1 (N). In seguito alla commutazione della pena capitale di Durand, la Federazione dei sindacati della Senna ha sospeso la dimostrazione progettata per oggi dinanzi all'Eliseo, ed ha invitato le organizzazioni operaie a preparare lo sciopero generale per ottenere la revisione del processo.

Ricordatevi che il censimento è atto di gran lunga più importante che una elezione. Un deputato resta in carica sei anni; un consigliere municipale quattro. Ma il risultato del censimento forma per dieci anni la base di ogni diritto nazionale della città!

CRONACA LOCALE

Gli slavi si sostituiscono al Governo nel censimento?

A Trieste - come abbiamo annunziato l'altra ieri - gli slavi hanno creato speciali uffici per il censimento. In Istria sono arrivati a dirittura a fare il censimento da sè prima del tempo!

Per mezzo dei parroci, dei maestri e dei professori del Ginnasio croato, che scorazzano da mesi le campagne come se non fossero pubblici funzionari, ma agitatori agli stipendi di una fazione politica, gli slavi avrebbero fatto una anagrafe tutta loro particolare dello slavismo istriano. Ed ora vanno intimando ai Capitanati e ai Comuni che qualora i risultati del censimento ufficiale non dovessero confermare quelli della loro speciale anagrafe, protesterebbero fino al tribunale di Dio e farebbero condannare al patibolo gli autori del rilievo ufficiale.

Naturalmente, questa trovata dovrebbe muovere dovunque al riso.

Basta pensare alla Dalmazia dove, sebbene il numero degli italiani nei censimenti ufficiali ultimi sia all'evidenza di gran lunga inferiore alla realtà, nessuna protesta legittima potè toccare una sola cifra del censimento ufficiale. Tanto meno i rilievi fatti »ad usum Chroatiae« dai mestatori slavi potranno infirmare comunque le risultanze dell'anagrafe compiuta dalle autorità comunali a ciò chiamate dalla legge.

Senonchè non mancano voci, nella provincia vicina, di funzionari delle autorità politiche che dànno un certo peso alle fanfaronate degli agitatori slavi e cercano d'influire sui Comuni e sui loro organi, sia pure in forma indiretta, nei sensi delle aspirazioni slave. Devesi però sin da ora protestare contro questa tendenza degli agitatori croati o sloveni a sostituirsi al Governo e ai Comuni: a questi nell'esecuzione del censimento che è un loro dovere — e anche un loro diritto; — al primo nella sorveglianza da esercitarsi sui Comuni nei modi e nel momento fissati dalla legge. Fattori estranei non hanno nè devono avere alcuna ingerenza. Il Governo non merita in verità la sfiducia che fingono di nutrire verso i suoi organi gli slavi. La politica governativa nella regione li dovrebbe tranquillare. Essi fanno la voce grossa, esercitano censimenti antecipati e privati, unicamente per atteggiarsi a vittime, per ottenere dalla benevolenza governativa favori anche al di là del solito, per impressionare nelle campagne qualche gruppo ingenuo di quelle zone grigie vacillanti fra le due parti.

Non solo i singoli cittadini nelle città e nella provincia vigilino, e agiscano; ma anche i Comuni si mostrino consapevoli dei loro diritti che hanno fondamento — lo ripetiamo — su precise disposizioni della legge. E contro indebite ingerenze di agitatori slavi o contro debolezze favoreggiatrici di singoli organi dello Stato si premuniscano a tempo, elevino protesta in luogo competente, notificando ogni singolo caso ai deputati al Parlamento e ai membri italiani delle Giunte provinciali: gli uni e gli altri sicuramente pronti ad intervenire con tutta energia contro codeste esorbitanze.

Per il censimento.

Apprendiamo che alcuni giovani cittadini hanno aperto a pianoterra della casa N. 7 di via Giovanni Boccaccio un ufficio d'informazione per il censimento.

Quei giovani hanno pensato cioè alle difficoltà rappresentate per molti inquilini dalla compilazione delle carte di notifica e si sono messi gratuitamente a disposizione di quanti abbisognassero di informazioni per la compilazione delle carte stesse.

L'ufficio sarà aperto giornalmente dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8 pom. Veniamo poi informati che domani sorgeranno in altri rioni della città uffici affini.

Per il fondo universitario triestino. Ieri alla Presidenza Municipale il comm. Burgstaller-Bidischini ha fatto la consueta elargizione di capo d'anno, di cor. 200.— a favore del fondo per l'Università italiana a Trieste, fondo da lui stesso iniziato nel 1893.

Elargizioni alla Lega Nazionale. A favore del gruppo locale ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Emilio Gentilli, dal dott. Gabriele Lauro, cor. 20; prof. Alessandro Marianna ed Ernesto Marina cor. 50, Alice e dott. Vittorio Mandel cor. 20, Irene e dott. Emilio Pincherle cor. 20, Emilio ed Ettore Morterra cor. 20, Gilda e Arturo Weiller cor. 20.

Per onorare la memoria del dott. Guido conte Becich dalla famiglia Ferdinando de Filippini cor. 20, dalla zia Elena ved. Amoroso cor 20.

Per onorare la memoria del signor Cristiano Sallustio dal dott. Ottorino Merli cor. 20.

Contributo degli impiegati delle Assicurazioni generali per il mese di dicembre 1910; cor. 111.58, per il mese di gennaio 1911, cor. 124.35 (pro Ricreatorio).

261.o contributo settimanale dei dodici amici, cor. 4.80.

202.o contributo settimanale degli antiscapoli cor. 3.60.

46.o 47.o contributo settimanale dei quattro matti con l'incognito cor. 2.—.

Contributo mensile fra alcuni agenti al dettaglio in un negozio di via Nuova, cor. 2.50.

1.o contributo del gruppo «osservando... attendiamo!» cor. 2.50.

Raccolte nella Trattoria al Traforo di Montuzza, inneggiando al nuovo anno cor. 25.74 e lire 0.20.

Raccolte dalla signora Andolfi al Monsenisio, inneggiando all'anno novello cor. 24, e da un avventore in ritardo cor. 1. Raccolte dalla compagnia delle uose bianche al C. S. Olimpia, cor. 12.20. Per una scommessa perduta, da Eug. Pitacco cor. 12. Raccolte in Famiglia Sfetez la notte di S. Silvestro al giuoco delle statue Cor. 4.44. Raccolte dalla piccola Ada M. in una cena di famiglia cor. 5. Raccolte alla Trattoria alla Stella Polare, Via S. Caterina, fra frequentatori cor. 10.94. Raccolte dai «La vadi avanti» nella notte di S. Silvestro alla «Città di Parenzo» cor. 4.62. Per averghe beccà al giogo del Maus a Antonietta biccerin cor. 2.08. Raccolte da Eufemia, Teresina, Battistina e Timoteo nella notte di San Silvestro cor. 5.70. Raccolte in casa Valle al giuoco del Bum cor. 5.52. Raccolte in un festino famigliare, via Navali 11, cor. 14.09. Raccolte in casa Manzulla, da Elda con vendita di fiori cor. 5.70. Inneggiando all'anno novello, nel camerino della Cooperativa facendo gli evviva al benemerito segretario dott. Errera Itoque nobile d'Alcantaras, cor. 13.82. Pel Capo d'anno: Avv. Emilio Giachin cor. 10, Avv. Giusto Dompieri cor. 10. Per la seconda rivendita francobolli della Lega nella Trattoria Mattiussi fra buoni amici in unione ai cacciatori inneggiando a Dante cor. 5.62. Per una nettada de scarsela in casa Visintin, cor. 20. Raccolte nella famiglia D., da uno slavo che diede una corona, cor. 2.44. Raccolte in un palco all'Eden, inneggiando all'anno nuovo, cor. 7. Raccolte in casa Cantoni-Potocnich inneggiando alla Lega cor. 6.20. Raccolte nella famiglia Vidorno cor. 10. Da istriani cantando Polonia con la fischiata cor 5.38. Raccolte nella famiglia di Erm. Trocca nella notte di S. Silvestro cor. 4. Raccolte nella notte di S. Silvestro in Famiglia Elio Coen cor. 6.50. Festeggiando il 1911 in casa Widmer raccolte da Mariettina cor. 10.56 e lire 0.25. Da Umberto Spangaro per aver vinta la tombola cor. 1.20. Per aver venduto (40) francobolli e inneggiando a Dante nella trattoria Mattiuzzi cor. 8. Raccolte in casa Tamaro, festeggiando il capodanno con la storia del Po...gnente, cor. 25.04. Per capodanno dal dott. Alberto ed Elisa Boccardi, cor. 10. Raccolte dai Cavalieri della «Morte» nella notte di S. Silvestro al Castel di Trieste cor. 15.23 (Ricreatorio). Fra terremoti, cor. 1. Raccolte giuocando la tombola muta 7.70 e lire 0.10.

Matrimoni. La signorina Maria Osvaldella col signor Arturo Arzioni.

Convegni sociali. Il Circolo «Blak Star» terrà sabato prossimo, nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5, una serata musicale, esecutori la signorina Dalia Marangoni, la signora Stefania Penzo e i signori Pietro Florian e Bruno Meiler. Accompagneranno al pianoforte i maestri Fortunato Cantoni ed Otto Schulhof.

★ Il Circolo «Alba Risorta» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un convegno di pattinaggio nella sala «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Stasera nella sala Verdi (Olmo 1A) il Circolo «Eros» terrà un convegno di danza.

Certificati sanitari. La Deputazione di Borsa riceve dal locale Consolato generale d'Italia la seguente comunicazione:

Com'è noto, gli animali, i prodotti ed avanzi di animali che si vogliano importare nel Regno d'Italia, da paesi non colpiti da speciale divieto, devono essere accompagnati da regolare certificato d'origine e di sanità, rilasciato dal R. Agente diplomatico o Consolare, oppure dall'Autorità locale, salva in quest'ultimo caso la legalizzazione da parte dello stesso agente. Tale certificato deve indicare in modo preciso il luogo di origine ed attestare esplicitamente che questo è immune da qualsiasi malattia infettiva e contagiosa. I certificati riguardanti prodotti ed avanzi di animali devono altresì dichiarare che questi provengono da animali sani. L'attestazione dell'incolumità del luogo di origine non può essere supplita dalla attestazione della incolumità del luogo d'imbarco. Gli interessati debbono perciò produrre un documento autentico, rilasciato dall'autorità del luogo di origine, dal quale risultino in modo ineccepibile le attestazioni suaccennate, per potere ottenere, o la legalizzazione del documento, quando ne sia il caso, o il rilascio di un certificato definitivo da parte di questo R. Consolato generale.

La crisi della carne e la serrata delle macellerie

La città senza carne per un giorno.

L'agitazione dei macellai a proposito della minacciata chiusura delle macellerie o, più precisamente della sospensione della vendita di carne bovina, è entrata nella giornata di ieri in una nuova fase.

Come risulta dalle notizie che riferiamo più sotto, i macellai sono divisi in due campi: da una parte quelli che intendono dar attuazione alla progettata serrata, dall'altra quelli che, dichiaratisi contrari fin da principio a questa misura e obbligati a non vendere carne bovina nella giornata d'oggi, in seguito alla mancata macellazione di ieri, vogliono riaprire le macellerie domani mattina.

I partigiani della serrata.

A quanto apprendiamo, gli incaricati dal gruppo di macellai favorevole alla serrata recatisi dai fornitori per comunicare loro che nessuno avrebbe fatto ordinazioni di carne per la giornata di oggi, qualora i fornitori avessero insistito nell'idea di aumentare i prezzi, ebbero in risposta da parte dei fornitori stessi che era impossibile rinunciare ad aumentare il prezzo di 8 centesimi; che forse sarebbe stato possibile limitare l'ascesa dei prezzi a questo primo aumento senza farne un secondo nelle stesse proporzioni.

Questa risposta comunicata ai macellai radunatisi ieri a seduta nella sala Carducci fece sì che gli stessi continuassero nella loro prima dichiarazione di non voler fare acquisti. Contrari a questa misura si sarebbero dichiarati soltanto cinque degli intervenuti, mentre gli altri decisero l'astensione dagli acquisti. In conseguenza di tale decisione dei macellai, i fornitori dichiararono che non avrebbero neppur fatto abbattere i bovi a loro disposizione per i quali, col tramite del Podestà, avevano ottenuto dalla luogotenenza il permesso di macellazione per la giornata di ieri, pur essendo domenica.

A quanto affermavano ieri i macellai una dimostrazione consimile seguirebbe oggi anche a Vienna, Fiume e Lubiana.

Ieri uno dei fornitori assicurava che, a malgrado delle assicurazioni avute qui dal Governo, e degli avvertimenti telegrafici da parte della luogotenenza alle autorità di fuori perchè, per i mercanti di Trieste, fosse tolto il veto sulle piazze chiuse per viste sanitarie, una partita di bovi comperata per la nostra città, era stata fermata a Zagabria da quelle autorità.

Con oggi dunque la nostra città, per le circostanze suaccennate rimane senza carne bovina. I macellai dichiararono che in giornata avrebbero deciso se e per quanto tempo questo stato di cose debba perdurare.

Una dimostrazione sotto la luogotenenza.

Ieri verso mezzodì, un gruppo di macellai, formatisi in colonna, scesero il Corso e per piazza Grande passarono dinanzi il palazzo del Governo in segno di protesta. La dimostrazione passò silenziosamente, senza incontrare ostacoli, e girando per la riva del mare, dinanzi il palazzo del Lloyd si sciolse tranquillamente.

Una seduta mista al Municipio.
Si deliberò l'apertura delle macellerie per domani.

In seguito al deliberato preso ieri mattina dai macellai propensi alla serrata nell'adunanza tenuta nella sala Carducci, nel pomeriggio di ieri, al Municipio ci fu una seduta in comune dell'Autorità municipale con l'Autorità politica, alla quale intervennero pure molti proprietari di macelleria.

Per il Municipio erano presenti l'assessore e il segretario della Sezione annonaria, il protofisico e l'ispettore del Macello. L'Autorità politica era rappresentata dal consigliere di Luogotenenza dott. Fabiani e la Direzione di polizia dal commissario dott. Engardt. Erano pure intervenuti gli importatori grossisti signori Stern, Deangeli e Periatti, l'on. Moretti e il presidente del Consorzio dei macellai sig. Petteln.

I macellai presenti si dichiararono pronti a riaprire le loro macellerie martedì mattina e declinarono ogni solidarietà con la deliberazione presa dagli altri macellai di tener chiusi gli esercizi fino a giovedì.

In seguito a questa dichiarazione, fu deciso che l'abbattimento di animali al macello di S. Sabba incominci già oggi mattina e che la distribuzione della carne nelle macellerie che vengono riaperte domani, segua nel pomeriggio di oggi.

Il rappresentante della Direzione di Polizia prese nota dei deliberati e dichiarò che la libertà di lavoro al Macello verrà tutelata in modo conveniente e che sarà provveduto pure acchè il trasporto e la distribuzione della carne possano seguire regolarmente. Dichiarò ancora che la Polizia provvederà alla sorveglianza di tutti gli esercizi che si riaprono domani.

Ieri mattina era stato provveduto a tutto quanto è necessario per l'abbattimento degli animali al Macello. La macellazione però non potè essere effettuata, data la deliberazione presa dai macellai riunitisi nella sala Carducci.

Oggi le macellerie restano chiuse.

Una simpatica festa all'Istituto. Ieri mattina chi si fosse recato all'Istituto avrebbe trovato i molti ricoverati tutti affaccendati a dar ai loro abiti un assetto di gran cura: s'accingevano a recarsi dal loro amato ispettore signor Pietro Fonda, per porgergli gli auguri di Capo d'anno e i ringraziamenti per l'opera amorosa e paterna da lui spiegata a loro favore. Alle 9 ant. la brava banda dell'Istituto schierata dinanzi la sua abitazione intonava l'Inno a S. Giusto. Subito dopo si recavano dal signor Fonda il corpo degli impiegati della benefica istituzione cittadina e quindi una serie interminabile di vecchi e di vecchiette, di giovanetti e di bambini, tutti desiderosi di stringergli la mano in segno d'attaccamento e di gratitudine. Per tutti i suoi ricoverati il signor Fonda ebbe una parola di conforto e d'incoraggiamento, pur tra la commozione in lui destata da quella plebiscitaria dimostrazione di stima e d'affetto, dovuta certamente all'amore, all'abnegazione e ai sani criteri con cui l'egregio uomo s'è dato a dirigere l'umanitaria istituzione, affinchè essa riesca in tutto rispondente alla scopo per cui fu creata.

Pranzo gratuito nel refettorio della «Previdenza». Ieri, ai soliti frequentatori del refettorio della «Previdenza», in via Pondares, per inaugurare allegramente il nuovo anno, fu distribuito gratuitamente un buon pranzetto: maccheroni al sugo, carne al tegame, trippe fritte e patate, due pani e frutta. Ai frequentatori quotidiani s'erano aggiunti i più meritevoli e bisognosi fra i frequentatori degli Alloggi popolari. Non erano dunque i poveri vecchi abituati all'elemosina che si vedono di solito ai pranzi di beneficenza; ma dei lavoratori modesti, uomini e donne, giovani e vecchi, avezzi a pagare il loro pasto frugale, e alcuni dei quali gradivano lietamente il don

come una cortesia, mentre altri, stretti dal bisogno che l'inverno porta a certe professioni, avevano le lagrime agli occhi per la contentezza dei soldini risparmiati.

Al pranzo s'eran potuto aggiungere, per le offerte dei signori Carmelich e Cesare delle paste dolci. Dinanzi alla porta aperta della via popolosa era un affollarsi di gente che guardava attraverso i cristalli, il vuotarsi delle enormi caldaie di pasta asciutta e di «ragout»; si fecero due, tre turni, si smaltirono duecento e cinquanta porzioni; finito il pranzo, si servirono gratuitamente, durante il pomeriggio, duecento tazze di cacao e latte, calde, buone come la manna, nel capodanno radioso e gelido...

L'Albero di Natale per i bambini dell'Ospedale maggiore. L'altra sera, come ogni anno, in una sala del IV riparto, venne allestito l'albero di Natale per i bambini degenti all'Ospedale maggiore. Tutti i bambini ricevettero una tazza di cioccolatta con pane ed a ciascuno vennero distribuiti dolci e giocattoli, elargiti da generosi oblatori. Alla buona riuscita della simpatica festicciuola contribuirono in special modo le gentili signore dei medici dello Stabilimento.

Pervennero al Collegio medico per l'Albero di Natale: dalla signora Ida Mann cor. 5; dolci ed oggetti per l'albero dalla signora Cosolo, dalla Confiserie Singer e dalla ditta Menassè.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli dai sig. Gilda e Aldo Morpurgo cor. 10 a favore dell'Ospedale Israelitico, dal prof. Alessandro, Marianna ed Ernesto Marina cor. 50, comm. Ettore e Adele Friedländer (Roma) cor. 50 a favore della Poliambulanza, Enrico e Ada Kern cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Hoffa, decessa a Francoforte, dalla famiglia Samuel Oblath cor. 20 a favore della Poliambulanza.

- Per l'albero dell'Ospizio marino di Valdoltra pervennero alla Società degli Amici dell'Infanzia dai signori A Lacovig cor. 20, L. Visintini cor. 10, A. Billisco cor. 10, A. Wisnovitz cor. 5, Eppinger 1 cassetta mandorlato, signora Stavro 5 chil. biscotti, signora Rosa Nauen 250 pinzette, da alcune signore di Capodistria un teatrino, signori Henri e Lily Lejet 4 pacchi cioccolatta, sig. Guido Valmarin 6 pacchi cioccolatta, sig. Ianessich 1 scatola dolci.

Il grammofono è stato regalato dalla ditta Cavalcante e Bisiach e non dalla ditta Butti.

— La Direzione della Filiale dello Stabilimento di Credito elargì, in occasione della fine d'anno, cor. 400 al Gremio dei Sensali di Borsa.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di una famiglia decaduta (sorelle De Candia), dai signori Achille ed Ernesto Farchi cor. 10 e dai signori Celine ed Emilio Farchi cor. 20, per onorare la memoria del signor Emilio Gentilli.

Festeggiando S. Silvestro dalla famiglia Pellerin cor. 3, a favore della vedova Casseler.

Malattie contagiose. Dal Bollettino sul movimento della malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 24 al 31 decembre furono denunciati 15 casi di difterite e croup, di cui 7 a S. Giovanni, 9 di morbillo, 4 di pertosse, 4 di febbre tifoidea e 1 di varicella. Morirono 1 di morbillo e 1 di difterite e croup.

Cittadini, come nelle elezioni non basta dare il proprio voto, ma è anche necessario vigilare ed impedire le frodi degli avversari, così nel censimento è dovere d'ogni buon cittadino il frustrare le pressioni che gli snazionalizzatori tentano sui timidi, sugli incerti e sugli apatici.

Rapina o simulazione?

Un venditore ambulante che dice di essere stato imbavagliato, ferito e derubato.

Iersera verso le 5 e mezzo, Michele Novak, un polacco addetto alla Ferriera tornava, per il sentiero che gira dietro la Metallurgica, a Servola, dall'aver portato alla Ferriera la cena ad un compagno. Poco dopo oltrepassata la Metallurgica, il Novak rivide, disteso a terra sotto il muricciuolo, un individuo la cui presenza aveva già notato scendendo verso il mare e della quale non aveva fatto alcun caso pensando fosse un ubriaco. Questa volta, però, sentendolo lamentare, gli si avvicinò e s'accorse, allora, che aveva la bocca legata da una specie di bavaglio formato da un fazzoletto scuro. Gli sbarazzò la bocca e lo sconosciuto — un giovane sulla trentina — gli disse allora con un filo di voce: «Guardie! Chiami le guardie!»

Il Novak s'accorse, allora, che aveva le mani e i piedi legati anche con asciugamani nuovi, attorcigliati; e, senza porre tempo in mezzo, si recò al posto più vicino che sapeva munito di telefono — l'Alloggio per emigranti dell'A. A. — e di là fece avvertire la Stazione di soccorso ed il commissariato di polizia di San Giacomo. Comparvero poco dopo sul posto il dottore della Guardia medica e l'ispettore degli agenti di p. s. Stürzer e l'ispettore delle guardie Tinta. Il dottore constatò che lo sconosciuto aveva parecchie ferite di taglio alle mani e all'avambraccio destro, ma di nessuna gravità e, praticatagli una fasciatura, se ne andò. I funzionari, dal canto loro, interrogarono il ferito: e questi, dopo aver detto chiamarsi Giuseppe Petrelli, d'anni 29, venditore ambulante, da Locorotondo (Bari), disse che passava portando con sè un grosso involto in cui c'erano asciugamani, orologi di metallo, catene e altri oggetti del suo mestiere anche era passato per quel sentiero allo scopo di recarsi sulla via di Servola a prendere il tramway e venire a Trieste. Avendo però incontrati quattro giovinastri, uno dei quali gli aveva domandato:

«Hai più rasoi da vendere?» Egli aveva risposto di sì, e aperto il pacco ne aveva scelto uno che aveva consegnato al richiedente.

Gli altri gli si erano fatti attorno e avevano cercato di gettarlo a terra. Siccome egli aveva cercato di resistere, lo avevano percosso e quello del rasoio lo aveva colpito numerosissime volte. Vinto, era stato gettato a terra, legato con gli asciugamani suoi stessi e, dopo imbavagliato, lo avevano derubato del denaro che aveva con sè - 240 corone - e d'una quantità di oggetti che erano nel pacco. Poi lo avevano lasciato lì ferito ed imbavagliato ed erano fuggiti.

I funzionari ritennero opportuno di accompagnarlo al Commissariato: e lì, innanzi al dirigente cons. sup. Zeni, il Petrelli ripetè la versione già data. La cosa parve sospetta; e il cons. Zeni mandò a chiamare un medico perito giudiziario per sentire di che entità erano le ferite che il Petrelli presentava. Il perito constatò che esistevano 40 tagli al braccio ed alla mano destra e 11 tagli alla palma della mano sinistra; ma tutti leggerissimi e alcuni ledenti appena appena l'epidermide.

Ciò confermò il sospetto trattarsi di una simulazione; e, allora, il Petrelli fu sottoposto a minuzioso interrogatorio. Dopo non aver saputo dire quale specie di denaro i rapinatori gli avevano portato via, egli scoppiò a piangere. Intanto, risultò che il Petrelli aveva ricevuto in consegna da un suo compaesano, per vendere, biancheria, rasoi, orologi ecc., per un valore di 298 corone. Che avesse venduto la roba e, per frustrare i diritti del creditore, avesse simulata la rapina?

Pare che questa sia l'opinione della polizia. Ad ogni modo iersera il Petrelli, accompagnato da agenti, fu fatto girare per vari locali di Servola, per cercare eventualmente gli autori dell'aggressione patita. A mezzanotte, però, non s'era trovato nulla; e il Petrelli fu riaccompagnato al Commissariato di San Giacomo, ove fu messo a dormire nel corpo di guardia, in attesa delle ulteriori indagini che verranno fatte oggi.

Morti improvvise. Ieri mattina alle 7, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato nella casa al N. 6 del Viale Tartini, ove trovò il meccanico Carlo Bernaud, di 53 anni, morto improvvisamente per paralisi cardiaca.

★ Ieri verso il mezzodì, Pietro Milanese, di 60 anni, abitante in via delle Beccherie N. 26, mentre rincasava, poco distante dalla sua abitazione, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Gli addetti dell'infermeria Treves, avvertiti, si recarono subito sul luogo e portarono il sofferente all'istituzione, ove fu chiamato il medico dell'«Igea». Il sanitario trovò il Milanese già morto in seguito a paralisi cardiaca.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Apoplessia. Caterina Gentilomo di 56 anni, abitante in via Media N. 4, iersera si trovava presso una famiglia in via Giosuè Carducci, quando fu colta da improvviso malore. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso, constatò trattarsi d'apoplessia cerebrale. Col tramite della infermeria Treves fu trasportata a casa sua.

Sono cose che si dicono! — No, no: no taso, te ga torto, e go el dirito de parlar.

— Tasi!

— Se sa! No semo miga all'inquisizion de Spagna. Me tien de parlar e parlo.

— Finissila.... se no....

— Se no, cossa? Cossa? disi. Cossa te me farà?...

— Se no te va via presto, te copo....

E il giovanotto Emilio Leghissa, disse tali parole in tono tanto serio che, la donna, Adele Mori, abitante in via del Boschetto N. 13, lo denunciò alla polizia. Spiegò alle domande dell'impiegato d'ispezione:

— Se go paura? Lu el ga la ciave del porton e se ghe capita l'estro de coparme el pol vignir de mi senza bater la porta....

L'impiegato assunse a verbale la denuncia. E pensare che a quell'ora al terribile Emilio erano già passate tutte le furie!

Rissa e ferimento. Iersera fra Giuseppe Crusula di 28 anni, fuochista, abitante in S. M. M. super. N. 446, e un suo collega, col quale era arrivato da pochi giorni a Trieste dalla Germania, ove avevano lavorato assieme, scoppiò una violenta zuffa che finì con la peggio per il Crusula, che rimase ferito alla mano destra, alla fronte e alla faccia, e dovette recarsi alla Guardia medica.

Il feritore fu arrestato dagli organi del commissariato di S. Giacomo.

Coltellate alla faccia. Il macellaio Giorgio Faite, di 20 anni, abitante in via dell'Olmo N 14, ieri trovò questioni con un collega, e fu da questo colpito di coltello al viso e all'orecchio destro. Dovette recarsi per le cure alla Stazione di soccorso.

Tra fratelli. Un colpo d'accetta al capo. Iersera, la casa al N. 18 di via Bergamasco fu messa in subbuglio dalle grida che partivano dal quartiere abitato dalla famiglia Gustincich. Francesco Gustincich, d'anni 27, muratore, rimproverato dalla madre per la vita dissipata che conduce, le rispose male. Ciò dispiacque al fratello Giuseppe, di 19 anni, che gli fece vive rimostranze: e fra i due giovani s'accese perciò un vivo alterco, che terminò con una colluttazione. Il Giuseppe riuscì a correre in cucina e, afferrata un'accetta, fu subito di ritorno presso il fratello e lo colpì con un fendente alla testa. Il feritore fu arrestato: il ferito fu medicato dal dottore della Stazione di soccorso chiamato sul luogo e poi condotto all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Una coltellata in direzione del collo. Dov'è il ferito? Armando Marussig di 23 anni, da poco uscito dal carcere dove ha scontato una condanna di 10 mesi per crimine di grave lesione corporale, ieri alle 3 pom., in via della Scalinata, azzuffatosi con un altro giovane, ad un tratto estrasse un coltello a serramanico e ne vibrò con esso un colpo in direzione del collo dell'avversario il quale si diede a precipitosa fuga.

Una guardia di p. s. giunse ad arrestare il Marussig, mentre aveva ancora il coltello in mano e, ammanettatolo, lo condusse all'ispettorato. Ivi, il Marussig sostenne di non aver ferito l'avversario. Il coltello non recava infatti traccie appariscenti di sangue; ma fino a ragione veduta, il Marussig fu trattenuto.

Per sapere intanto se l'avversario del Marussig fosse rimasto ferito o no, dall'ispettorato fu telefonato alle ambulanze mediche ed all'ospedale ma non si riuscì a sapere nulla. Di individui feriti al collo nessuno si era presentato.

Avvelenati da cibi guasti. Iersera il dottore della Stazione di soccorso, fu chiamato in via Domenico Guerrazzi N. 13, ove trovò l'oste Nicolò Decastro, di 50 anni e la moglie e la figlia di lui in preda a violenti dolori di stomaco. Si trattava d'un principio d'avvelenamento derivato dal fatto che avevano mangiato del risotto lasciato il giorno innanzi in un recipiente di rame evidentemente male stagnato. Furono messi fuori di pericolo.

★ Il gendarme Ferdinando Durach, di 36 anni, abitante in via Molin Grande N. 2, iersera mangiò del pesce. Doveva essere guasto, perchè, due ore dopo il Durach avvertì violenti dolori di stomaco. Un dottore della Stazione di soccorso gli prestò le cure del caso.

Molto fumo e... Iersera, alle 5.45, i carri di tutti gli appostamenti dei vigili accorsero ad una chiamata in via di Malcanton N. 19, dove si diceva che al terzo piano era scoppiato un grande incendio.

Per buona sorte non si trattava che di ben poca cosa: avevan preso fuoco alcuni stracci nella cucina dell'abitazione di Amalia Leversek.

Il fuochetto fu spento in un istante. Nessun danno.

Buon principio. Un'inquilina di una casa di via San Filippo, Giulia Zomi, di 22 anni, ricevette ieri la visita molto mattutina di un individuo solito a frequentare la casa. La disgraziata lo accolse con espansioni; ma l'altro, non si sa per quale motivo, incominciò a litigare e a gridare. Poi finì col colpirla ripetutamente con una chiave. La Zomi riportò una forte contusione per la quale ricorse all'«Igea».

★ Il giornaliero Giuseppe Sartorella, di 35 anni, abitante in via della Cattedrale N. 2, trovato questioni con un individuo a lui sconosciuto, fu da questo percosso e riportò due ferite alla fronte. Il Sartorella fu medicato all'«Igea».

★ Il quattordicenne Vittorio Bellelli, abitante in via dei Vitelli N. 6, volle cimentarsi ieri, in bicicletta, nella discesa ripida di via Tigor. Fece un ruzzolone che gli procurò diverse escoriazioni alla mano sinistra ed una contusione alla fronte. Fu medicato all'«Igea».

Un cavallo che fa a modo suo. Iersera verso le 10, il cavallo della vettura pubblica N. 11 che stazionava in piazza delle Poste, s'imbizzarrì e si diede a precipitosa fuga. Attraversò la via delle Poste, il Ponte rosso, la via del Ponte rosso, la piazza della Borsa e la piazza Grande dove fu fermato dai passanti. Per buona sorte, durante la pazza corsa del cavallo non accadde alcuna disgrazia. Il vetturale che lo aveva inseguito correndo, ne riprese possesso.

Candele vendute due volte. Alcuni giorni fa, le ditte Edoardo Stern e Domenico Verkljan, di Zagabria, ricevettero dalla nostra città una lettera mediante la quale, un tale che si firmava col nome di Antonio Vranciani, offriva loro in vendita due vagoni di candele di cera. L'offerta era completata col prezzo della merce e, siccome questo era abbastanza conveniente, i negozianti si dichiararono disposti a fare l'acquisto. Il Vranciani allora scrisse ai due negozianti chiedendo ad ognuno di essi l'importo di 100 corone come caparra e fu soddisfatto. Perciò trattandosi di un affare abbastanza importante, i due negozianti vennero a Trieste per prendere in consegna la merce.... e ritrovarono che le candele erano già state vendute ad altra ditta! Stando così la cosa, i danneggiati denunciarono la cosa alla polizia e iersera il Vranciani fu arrestato.

L'uomo dai grimaldelli. A richiesta di Francesco Fontana, bracciante, abitante in via della Marinella, e del calzolaio Antonio Peternoli, portinaio della casa N. 7 in via Pondares, iersera fu arrestato in un caffè popolare di via dell'Arcata, l'operaio Matteo Cergnol, di 25 anni, da Albona, abitante in via del Salice N. 1.

Il Fontana dichiarò che passando un momento prima per la via Pondares aveva scorto il Cergnol nell'atrio della casa N. 7, e che, preselo per un ladro, si era fermato ad osservarne le mosse. Ma il giovinotto, accortosene, si era allontanato lestamente. Egli poi era entrato a sua volta nell'atrio e presso il casotto del Peternoli aveva trovato tre grimaldelli.

Questi, a suo parere, erano stati abbandonati colà dal Cergnol. L'imputato negò recisamente il fatto appostogli ma, non avendo potuto dire il motivo che lo aveva condotto nell'atrio della casa, fu trattenuto.

Tute quindise e anca.... «Piero»! La signora Maria Visintini, abitante in via della Guardia N. 9 secondo piano, col consenso del suo padrone di casa, aveva fatto costruire nel cortile della casa un grande pollaio, nel quale teneva quindici belle galline da uova ed un superbo gallo, che viveva come un Padiscià nel suo «harem». Beatitudine di «siora Maria» era quella di sentirsi svegliare alla mattina dall'allegro «chicchirichì» di «Piero» — così il gallo veniva chiamato. Ma iermattina, invano, «siora Maria» tese l'orecchio per udire l'usata sveglia. Con l'animo preoccupato da un triste presentimento, «siora Maria» si vestì in fretta e furia e corse a vedere cosa significasse quell'insolito silenzio.

Al vento turbinavano molte piume rosse, nere, bianche e griggie. Il pollaio era vuoto!

Ignoti ladri, penetrati nel cortile, avevano strappato ad uno ad uno i quindici volatili, l'avevano cacciati in un sacco e.... festa!

Dopo aver chiesto, invano, di qua e di là se mai avessero visto «qualcuno» passare con un sacco in ispalla, si recò all'Ispettorato delle guardie di p. s., di via delle Scuole nuove, dove precisò in cor. 100 il danno sofferto

«Robai? Gnanca per sogno! Trovai!» La mattina del 24 dicembre u. sc., l'operaio Giovanni Babich, abitante presso un affittaletti, in androna del Forno N. 3, levandosi dal letto, ebbe a provare una brutta sorpresa: durante la notte qualcuno lo aveva derubato di 4 cor. e 40 cent. che teneva in una saccoccia della giacca appesa ad un attaccapanni. Il danneggiato comunicò la cosa al padrone di casa, Andrea Castellitz, il quale, sospettò dei tre compagni di stanza del Babich. Due dei subinquilini erano ancora in casa e il Castellitz si recò ad interrogarli. Visto che gl'interpellati si protestarono innocenti, il Castellitz pensò che a commettere il furto era stato il terzo, il giornaliero Matteo Kreizer, di 19 anni e tale supposizione fu rafforzata dalla circostanza che il giovanotto non si fece più vedere. Ieri verso mezzogiorno, il Castellitz, incontrato casualmente il Kreizer in via Economo, lo fece arrestare. Alla polizia l'imputato disse:

— Xe vero, go ciolto mi tre corone e cinquanta centesimi, ma no li go miga robai! Li go trovadi sul letto del Babich e, sicome gavevo bisogno, li go messi in scarsela...

Fu trattenuto.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giustina Danelli, di mesi 20, abitante in Chiarbola superiore N. 677, con la distorsione dell'avambraccio destro.

Alessandro Suminotto, di 36 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 33, con una ferita lacera alla fronte.

Giuseppe Mazzocchi, di 76 anni, abitante in via del Ponterosso N. 5, con delle ferite lacere alla faccia.

Carolina Longo, di 63 anni, abitante in via Vincenzo Scussa N. 6, con una contusione alla regione frontale.

Umberto Schuerra, di 8 anni, abitante in Gretta N. 269 con una ferita lacera alla guancia sinistra.

Caterina Zerial, di 25 anni, domestica, abitante in via Carpison N. 7, con da distorsione del piede destro.

Giuseppe Tonotti, di 40 anni, cocchiere, abitante in via del Boschetto N. 23, iersera passando per via Giulia, volendo scendere da cassetto inciampò e, cadendo, si contuse il femore sinistro.

L'impiegato ferroviario Vittorio Kert, di 26 anni, abitante a Roiano N. 688, ieri verso le 6 pom. mentre si recava al proprio servizio, attraversando i binari della Meridionale, volle salire su una macchina per risparmiare un po' di strada. Ma disgrazia volle che egli inciampasse e, cadendo, si producesse gravi lesioni. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli riscontrò una lussazione al piede destro, una ferita al malleolo destro e una ferita con ematoma alla mano sinistra. Messogli lo stivale di sicurezza e curatogli il piede, il dottore lo fece trasportare col carro ambulanza all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Anche i carretti del latte! Ieri nel pomeriggio alle 2.30, una guardia colse in piazza Carlo Goldoni un giovanotto sui vent'anni mentre, munito di uno scalpello, tentava di forzare il coperchio di un carro appartenente alla villica Antonia Bellich, da Moresego, carro in cui si trovavano parecchi vasi pieni di latte. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Giorgio Goriup, di 20 anni, operaio, da Trieste. Benchè colto in flagrante, ebbe l'ardire di protestarsi innocente.

Un brutto spintone. Il venditore ambulante Giuseppe Donaggio, di 30 anni, abitante in via della Guardia N. 27, ieri mattina, altercando con un collega, ne ricevette uno spintone così violento da andare a finire a terra, riportando nella caduta la lussazione del metacarpo destro e parecchie escoriazioni alla faccia.

Dovette recarsi alla Stazione di soccorso ove fu medicato.

Un gatto che graffia. Il barbiere Giovanni Zeriau di 22 anni, abitante in via Capuano N. 12, iersera per riscaldarsi prese in letto con lui un bel micio, ma questo ad un tratto volendo saltar giù, ed essendo trattenuto dallo Zeriau si diede a graffiarlo alla faccia in modo da cagionargli alcune escoriazioni, che lo obbligarono a recarsi alla Guardia medica.

Scottato dal caffè bollente. Il piccino di otto mesi Danilo Milich, abitante in Guardiella N. 529, iersera stava seduto su un seggiolone chiuso vicino la tavola, quando uscita la madre, un suo fratellino di tre anni, rovesciò il recipiente di caffè caldo e il liquido si riversò quasi tutto sul Danilo che cominciò a gridare dai dolori. La madre in tutta fretta lo portò alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate ustioni al braccio sinistro al collo e alle gambe.

Dopo avute le prime cure, fu inviato all'ospedale, ove assieme alla madre fu accolto nel riparto dermatologico.

Una potente sbornia. Ieri verso le 6 pom. un uomo che attraversava a zig-zag la via Stadion, ad un tratto perdette l'equilibrio e stramazzò a terra. Una guardia vedendo che perdeva sangue da una ferita al labbro inferiore, si recò a chiamare un medico della Stazione di soccorso e questi gli fece varie inalazioni d'ammoniaca, ma inutilmente; la sbornia era talmente forte che l'individuo non si poteva muovere. Venne portato all'ospedale dove fu condotto nel camerino degli ubbriachi.

Un dito fracassato. Iersera il bracciante Giacomo Selian di 32 anni, abitante a Roiano N. 1, si impigliò il medio sinistro sotto una cassa e ne riportò una frattura alle falangi e una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Vittorio Teucher, di 42 anni, bracciante, abitante in via del Toro N. 12, per una contusione alla mano destra; Giovanni Demarchi, di 33 anni, abitante in via del Boschetto N. 8, per escoriazioni e contusioni all'avambraccio destro; Giovanni Brainig, di 18 anni, bracciante, abitante in via del Ronco N. 1, per una contusione alla mano sinistra; Giovanni Udorig, di 56 anni, carradora, abitante in Guardiella N. 1549, per una ferita alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 9.18 ant.; 11.29 pom. Bassa marea: 3.32 ant., 4.44 pom.

TEATRI.

Verdi. La «Vestale» continua trionfalmente il suo cammino: iersera, alla quarta, il teatro aveva tale un aspetto animato, da sembrare la «premiére»: palchetti e poltroncine «au complet», affollata la galleria e benissimo popolato il loggione. E il successo, sempre vivo e convinto, si manifesta con applausi vivissimi alla signorina Mazzoleni, e alla Micucci, e con replicate chiamate alla fine di ciascun atto a tutti gli esecutori principali.

★ Sabato si darà la «Vestale» a prezzi popolari.

La vendita dei posti e palchi per questa rappresentazione comincia questa mattina alle 10.

Fenice. Pubblico affollatissimo ieri ad ambedue le rappresentazioni. Di sera «El congresso dei nonzoli» ottenne il solito successo di ilarità. E questa sera si replica ancora.

Politeama Rossetti. Ieri la compagnia equestre Gatti e Manetti ebbe la soddisfazione di due folloni, con applausi fragorosi a tutti gli artisti.

Stasera rappresentazione alle ore 8.

Oltre al solito programma, in unione ai 10 Lepicq vi saranno i debutti del ciclista Mr. Schichtholz, qualificato il «demonio del ciclismo», del Trio Zanetty, acrobati statuari, e di Mr. Kammûl, ginnasta agli anelli romani.

Eden. Il programma inscenato iersera per la prima volta, incontrò la piena approvazione del pubblico, che si divertì moltissimo, sia quando applaudì la maggior parte dello spettacolo, veramente buono, sia quando motteggiò qualche «divetta» troppo avanzata nella voce e... negli anni, che la direzione, molto opportunamente, non farà più cantare, e che sostituirà diversamente. Del resto il programma contiene dei bellissimi numeri, quali: «Sherp and Conrad», due acrobati americani di rara abilità che si presentano in un difficilissimo esercizio di equilibrio, roteando in modo impressionante, intorno ad un trapezio; i fratelli Permane, godibitissimi eccentrici, i quali fecero sbellicare dalle risa; il duetto Moraw-Greffon che presentò con eleganza delle nuove danze, fra cui quella applauditissima, dei «detectives». Grazioso lo scherzo dell'artista Lily Kowala, che va al bagno... con molta «naturalezza», perde le vesti e ne trae delle altre dal cappello. Fu pure molto applaudita la canzonettista Mirra Principi e i due eleganti e bravissimi ginnasti May. Fu pienamente riconfermato il successo riportato ieri dai magnifici quadri viventi «Il trionfo della bellezza» e delle pose plastiche che completano il numero, nonchè dalla bravissima ballerina in miniatura Rudi Friese, la quale eseguì con arte e grazia parecchie danze e una riduzione della nota pantomima «La mano». Apriva lo spettacolo la canzonettista Delfina Barucca.

Stasera l'ottimo programma si replica.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 al Circo Zavatta a S. Giacomo si darà rappresentazione con variato spettacolo, che si chiuderà con la pantomima «Il terribile punto della mezzanotte.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. „El congresso dei nonzoli", in 3 atti di E. Paoletti. — „La Cavallerizza" in 1 atto di Pohl.
ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazioni con programma variato.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Saraievo» cap. M. Cukuliaca da S. Maura e scali con 60 pass., «Almissa» cap. D. Tomic da Venezia; i pir. a.-u. «Lovrinac» da Spizza e scali, «Buon Padre» cap. G. Iuricevich da Sebenico, «Dalmazia» cap. E. Laneve da Arsa.

Partirono i pir. del Lloyd «Bucovina» cap. G. Bartole per Brindisi, la Grecia, Costantinopoli e Rizek, «Africa» cap. E. Seberich per Porto Said e Bombay.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Stambul» il 29 p. p. da Trieste e scali della Grecia, «Leopoli» il 29 dai porti danubiani, «Palacky» il 20 da Rizek, «Melpomene» arriverà oggi 2 genn. da Trieste e gli scali della Tessaglia, «Graz» arriverà domani 3 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Leopolis» il 31 per Venezia, "Palacky" il 31 per Trieste in linea celere, «Stambul» il 31 per Batum, «Stiria» partì ieri 1 genn., per gli scali della Grecia e Trieste «Melpomene» partirà il 4 o il 5 corr. per i porti della Tessaglia e Trieste, «Graz» proseguirà il 5 per Costanza.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

"Alice" proseguì il 30 p. p. da Algeri per Nuova York, «Laura» arrivò il 28 a Nuova York, «Argentina» proseguì il 30 da Las Palmas per Rio de Janeiro, «Atlanta» il 28 da Rio de Janeiro per Las Palmas, «Columbia» arrivò il 27 a Buenos Aires, «Alberta» proseguì il 29 da Marsiglia per Nuova Orleans, «Anna» arrivò il 30 a Cardiff, «Georgia» il 27 a Charleston, «Gerty» passò Gibilterra il 30 diretto a Barcellona, «Ida» arrivò il 27 a Galveston, «Irene» il 28 a Filadelfia, «Margherita» il 31 a Fiume, «Teresa» il 29 a Tampa, «Virginia» il 27 a Wilmington, «Lodovica» è atteso a Fiume dal Giappone e Porto Said.

Elisa ved. Pyelik

cessava di vivere ieri sera dopo lunga e penosa malattia.

Gli addolorati figli ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 2 Gennaio alle ore 2 pom. dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 1 Gennaio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CARLO BERNARD

Capo meccanico alla fabbrica Linoleum

dopo brevi sofferenze spirò questa mane.

L'addolorata consorte ANNA, i figli GISELLA marit. APOLLONIO e MAURIZIO in unione al genero NICOLÒ ed agli altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 2 corr., alle ore 2 pom., dalla casa N. 6 del Viale Giuseppe Tartini.

Trieste, lì 1 Gennaio 1910.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

I funerali di

Emilio Gentilli

seguiranno oggi Lunedì alle 10.30 ant., partendo il convoglio funebre dalla Piazza della Stazione N. 3.

Giovanni Doz fu Matteo

(ex Podestà di Verteneglio)

spirò questa mattina alle ore 5, munito dei conforti religiosi.

I nipoti e parenti addolorati partecipano agli amici che i funerali avranno luogo Martedì 3 corr. alle ore 10 ant.

VERTENEGLIO, 1 Gennaio 1911.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente lo Spettabile Consiglio d'amministrazione ed i Signori Impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso, nonchè tutte le altre gentili persone che vollero in varie guise partecipare al loro lutto onorando la memoria del loro amatissimo

GIORGIO

MARIA ved. DONAUER e FIGLI.

Il problema dell'alimentazione.

La gravità del problema economico, che diviene ogni giorno più seria, e che si impone al bilancio domestico di tutti i cittadini in modo più o meno sensibile, ha risollevato e resa più attuale una questione che da molti anni è oggetto degli studi degli igienisti e degli economisti, e cioè se l'alimentazione predominante nelle classi medie della popolazione, alimentazione che per l'aumento continuo dei prezzi della carne diventa sempre più cara, sia quella veramente più confacente e più utile al nostro organismo; o se piuttosto tanto questa alimentazione quanto quella delle classi popolari, nelle quali la spesa per il consumo d'alcool assorbe purtroppo una parte importante del bilancio, non possano venire vantaggiosamente sostituite con una dieta più razionale, più assimilabile, più corrispondente insomma tanto all'economia dell'organismo quanto a quella del portafoglio.

Parlando a suo tempo dei bellissimi studî del nostro concittadino prof. Timeus sull'alimentazione del ceto operaio a Trieste, e riferendo altre volte intorno a moderne ricerche sull'alimentazione infantile, abbiamo avuto occasione di esporre quanti e quali progressi sieno stati fatti negli ultimi anni in questo campo di studî. Certo per la gran parte del pubblico profano, i calcoli delle calorie sembrano ancora una cosa complicata e misteriosa; certo ancora non è penetrato nella convinzione di tutti che il bilancio alimentare di un individuo si possa fissare quasi con altrettanta esattezza come il bilancio delle spese domestiche. Ma più ancora importante, anzi necessario per il benessere e per l'igiene del singolo come della collettività, è che tutti giungano alla convinzione che l'antico principio popolare che quanto si mangia volentieri e con appetito non fa male, e che fin che c'è appetito si può mangiare impunemente, è perfettamente falso. Forse già gli antichi lo avevano riconosciuto, ed i digiuni prescritti da tutte le antiche religioni orientali, rappresentavano una saggia misura dietetica: tanto saggia che in America proprio di questi giorni, un illustre scienziato pubblica in un poderoso lavoro i meravigliosi risultati di un sistema di cura, osservato in centinaia di casi, che si basa su una riduzione della quantità d'albumina che fa parte del dietario comunemente ora in uso.

*

Queste osservazioni offrono facilmente presa allo scherzo di chi afferma non senza una punta di verità nella dolorosa ironia, che se le condizioni del rincaro generale dei viveri dovessero continuare, il digiunare diverrebbe per moltissimi una cura addirittura necessaria. Ma per quanto il parlare in quest'epoca di carestia dei viveri della necessità igienica di una riduzione dell'alimentazione, possa stranamente ricordare la famosa favola della volpe e dell'uva, non è per questo men vero che la scienza deve prendere in considerazione anche il fattore economico per risolvere il problema di consigliare a ciascuno l'alimento più pratico e più utile che l'organismo umano possa avere, col minimo dispendio. Un medico danese, il dott. Hindhede di Skanderborg, ha pubblicato recentemente un libro che ha avuto nei paesi nordici un colossale successo, e che propone una riforma nella nostra alimentazione. L'autore dimostra in questo libro che il nostro organismo non abbisogna di tanta albumina, ossia alimentazione carnea, quanta noi ne acquistiamo a caro prezzo, ma che invece con pane, riso, legumi, patate, frutta ed altri vegetali, possiamo vantaggiosamente sopperire alla necessità della nostra esistenza. Il Hindhede adunque combatte una delle basi della teoria finora favorita della necessità che ha l'uomo normale di consumare circa 120 grammi di albumina al giorno, e combattendo le affermazioni di Voit, l'illustre fisiologo tedesco che esperimentò a lungo in proposito su una quantità di operai, fissando come media normale del nutrimento 118 grammi di albumina, 56 grammi di grasso e 500 grammi di idrati di carbonio, sostiene che il fatto che queste sostanze vengano consumate non vuol dire che esse sieno necessarie, e nemmeno che costituiscano la alimentazione più opportuna. Il Hindhede, con una serie di esperimenti interessantissimi, fatti con persone nutrite con 37 grammi di albume al giorno, esperimenti ampiamente provati ed illustrati dal prof. Chittenden, giunge alla conclusione che la quantità di albumina necessaria per l'organismo umano, è di gran lunga inferiore a quella finora fissata, e che anzi il soverchio consumo di albumina ha per conseguenza una diminuzione della forza muscolare. E non si può negare che gli argomenti addotti dall'autore sieno oltremodo persuasivi e convincenti. Egli illustra e dimostra con statistiche e con esempi l'energia e la forza di resistenza fisica degli indiani e dei giapponesi; cita gli esperimenti fatti in Giappone dal Bealz, che osservò che i suoi servi giapponesi erano molto meno abili al lavoro fisico quando si dava loro un'alimentazione carnea. Dagli esperimenti del Hindhede risulta che dodici soldati e sette studenti, ai quali la quantità di albume fu ridotta sino ad un terzo del normale, aumentarono rapidamente di forza.

Il Hindhede afferma dunque che una dieta eminentemente vegetale, sarebbe non soltanto molto più economica, ma anche assai più razionale: egli sostiene che una nutrizione semplice aumenta la forza e la volontà del lavoro, ed ha trovato una quantità di aderenti alle sue idee. In Danimarca, e specialmente a Copenaghen, sono già state istituite numerose trattorie e pensioni tipo Hindhede, nelle quali non si dà nè alcool nè caffè, ed il prezzo della pensione completa per una persona ammonta a circa 20 corone danesi, che è quanto dire 22 franchi al mese. Una di queste pensioni per studenti funziona già da quattro anni e conta un numero ragguardevole di frequentatori.

*

Le vedute del medico danese non sono certamente del tutto nuove, perchè già da molti anni i partigiani dell'alimentazione puramente vegetariana ne sostengono i vantaggi. Esse però corrispondono a quanto l'esperienza ci insegna sulla frequenza di certe malattie del ricambio, come la gotta, nelle persone la cui alimentazione è prevalentemente carnea; esse sono poi particolarmente apprezzabili, poichè l'autore del libro che abbiamo citato non tende ad escludere le sostanze albuminose dal bilancio alimentare, ma vuol solo dimostrare che la quantità necessaria di esse è molto minore di quanto generalmente si crede. In un'epoca come la nostra nella quale per i motivi cui abbiamo già accennato la questione dell'alimentazione si impone per la sua somma importanza, mentre d'altro lato la scienza medica tende a stringere i freni e a dimostrare come l'uso eccessivo di tutti i piaceri, e quindi anche di quelli della tavola, porti conseguenze indubbiamente dannose e talora irrimediabili all'organismo, è certo che un'iniziativa come quella del Hindhede deve essere seriamente considerata, come quella che ci addita forse una via di soluzione di un grave e difficile problema.

Dr.

Gli scioperi e le serrate nel 1909. L'Ufficio di statistica del lavoro del Ministero del commercio ha pubblicato testè la statistica degli scioperi e delle serrate nel 1909. Durante quest'anno scoppiarono 580 scioperi, ai quali parteciparono 61.978 operai addetti a 1711 stabilimenti che impiegavano complessivamente 108.641 operai. Di questi stabilimenti, 646 erano grandi esercizi. Il 35.9 per cento degli scioperi avvenne in Boemia, il 22.6 nell'Austria inferiore, il 19.8 in Galizia e il 6.4 per cento in Slesia. Agli scioperi partecipò il 57.7 per cento degli operai impiegati nei suddetti stabilimenti; 56.988 operai ripresero il lavoro, 2146 furono licenziati e 2844 abbandonarono di propria volontà gli esercizi. Dei 580 scioperi, 87 scoppiarono nell'industria edilizia, 83 nell'industria tessile, 74 nell'industria della pietra, dell'argilla e del vetro, 62 nell'industria mineraria, 51 nell'industria del legno e del cautchu, 54 nell'industria delle vesti ecc. I motivi degli scioperi furono per lo più l'aumento delle mercedi, la riduzione delle ore di lavoro, il riconoscimento dell'organizzazione e dei fiduciari. Le giornate di lavoro perdute ascesero a 700.300 per un valore di oltre 3.000.000 di corone di mercedi. Le serrate furono 29 in 741 stabilimenti; gli operai «serrati» furono 18.165 sui 22.135 occupati negli stessi. Dei «serrati», 17.222 furono riassunti al lavoro, 775 furono licenziati, 168 non si presentarono più. La serrata più importante fu quella di 500 industrie di falegname a Vienna e dintorni, che durò 164 giorni e che escluse dal lavoro 5000 operai.

Per l'educazione fisica nelle scuole di commercio e nautica. Il ministero dell'istruzione ha emanato testè il seguente decreto per l'educazione fisica, compresi gli esercizi di tiro a segno, nelle scuole di commercio e nautica:

«Vista la grande importanza dell'educazione fisica, si richiama l'attenzione delle direzioni delle scuole superiori di commercio (accademie di commercio), delle scuole commerciali di due classi e delle scuole nautiche al decreto dell'8 maggio 1910 e s'invitano a prendere in considerazione i mezzi in esso indicati per promuovere quel ramo dell'educazione giovanile, in quanto i relativi provvedimenti siano conciliabili con le norme vigenti nelle scuole di commercio e nautica. Fra questi mezzi vanno enumerati principalmente gli esercizi di tiro a segno per allievi delle due classi superiori delle accademie di commercio e scuole nautiche, i quali vi si inscrivano di propria volontà. Quanto alle modalità con le quali verranno tenuti tali esercizi si rimanda al decreto del 16 ottobre 1910 di questo ministero, concernente l'introduzione degli esercizi di tiro a segno nelle scuole medie e magistrali maschili. Il presente decreto sarà comunicato pure ai Curatori delle scuole superiori di commercio (accademie di commercio) e scuole commerciali private, perchè ne tengano il maggior conto possibile negli istituti da essi amministrati. Si avvertiranno però questi curatori che per i prossimi tempi non si può promettere un appoggio materiale per i relativi provvedimenti.

A prendere le disposizioni corrispondenti e a distribuire agli interessati il programma per l'insegnamento facoltativo del tiro a segno nelle scuole medie e istituti affini sono incaricate le luogotenenze o, in loro vece, i consigli scolastici provinciali.

Per l'indicazione degli emolumenti e degli assegni di riposo. Una notificazione della Direzione di finanza testè pubblicata richiama l'attenzione sulla legge del 25 ottobre 1896, secondo la quale ognuno, che nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero è obbligato a pagare gli emolumenti e gli assegni di riposo, specificati al par. 167 della legge citata in un importo che supera per una persona le 1200 corone all'anno, deve presentare annualmente all'autorità delle imposte una specifica risguardante il nome, il domicilio e l'occupazione dei percipienti, nonchè circa l'ammontare e la specie delle percezioni pagate nell'anno precedente.

Nelle specifiche si dovrà indicare l'importo che gli emolumenti fissi e variabili pagati hanno effettivamente raggiunto nell'anno precedente all'anno censuario.

Per emolumenti variabili resta libero ai padroni di aggiungere alle indicazioni concernenti l'ultimo anno anche quelle per gli anni precedenti da considerarsi nel calcolare la base di tassazione. Se emolumenti fissi o variabili non vennero pagati per un anno intero o se durante l'anno subirono un cambiamento, si indicherà la qualità di questo cambiamento (entrata in servizio, aumento o diminuzione degli emolumenti, uscita dal servizio) e l'epoca dello stesso come pure l'importo effettivamente pagato.

La Direzione di finanza invita quindi a presentare le suddette specifiche a Trieste, compresi i comuni del territorio, presso le amministrazioni delle imposte I e II, nel Friuli e nell'Istria, presso i Capitanati distrettuali, quali autorità delle imposte di prima istanza, entro il 31 gennaio 1911.

I formulari per le specifiche si possono avere gratuitamente presso le autorità delle imposte di prima istanza.

Le fassioni per la commisurazione dell'imposta sulla rendita personale. In base al par. 202 della legge 25 ottobre 1896, concernente le imposte personali dirette, ognuno che è soggetto all'imposta sulla rendita personale è obbligato a presentare annualmente, entro un termine che viene stabilito dall'autorità provinciale di finanza, una fassione sulla rendita soggetta ad imposta. Da quest'obbligo sono di regola esonerate, giusta il par. 204 della legge suddetta, soltanto quelle persone la cui rendita tassabile non supera le 2000 corone, finchè non pervenga loro una speciale diffida dall'autorità delle imposte o dal presidente della commissione di stima.

Per il 1911 il termine per la presentazione della fassione fu fissato, come di solito, dal 1. al 31 gennaio di quest'anno.

La fassione si può produrre in iscritto usando il formulario introdotto dal ministero delle finanze con dispaccio 30 novembre 1905 oppure dare a protocollo presso la competente autorità delle imposte di prima istanza, cioè, a Trieste, presso le amministrazioni delle imposte I e II; nel Friuli e nell'Istria presso i Capitanati distrettuali. I formulari si possono ritirare gratuitamente oltre che presso le suddette autorità anche presso gli uffici delle imposte, nonchè eventualmente presso i relativi uffici comunali.

Non sarà inutile anche ricordare che all'imposta sulla rendita personale soggiace ogni persona fisica che gode una rendita annua superiore a cor. 1200, senza distinzione se questa rendita deriva da possesso di fondi e di edifici, da imprese ed occupazioni indipendenti, da capitali, da emolumenti di servizio, da mercedi o da altri cespiti e senza distinzione se la rendita è in denaro o in natura. Coloro che percepiscono emolumenti di servizio che raggiungono o superano l'importo annuo di 6400 corone, devono pagare oltracciò l'imposta sugli stipendi a sensi del par. 233. I soggetti all'imposta personale che stanno a capo di una famiglia devono denunciare, in base al par. 157, anche i cespiti d'entrata degli appartenenti alla famiglia stessa meno le competenti detrazioni enumerate nel par. 173 e in quanto che tali cespiti affluiscano in famiglia.

Per la commisurazione della rendita personale nel 1911 dovranno indicarsi le rendite fisse d'ogni specie (stipendi, interessi, fitti ecc.) con quell'importo che fu raggiunto effettivamente nel 1910; le rendite variabili invece con la media degli ultimi tre anni 1908, 1909 e 1910 (par. 156). Se la rendita non sussiste da uno o da tre anni, allora si deve indicare la media da essa raggiunta nel periodo di sua esistenza oppure il suo presumibile ammontare annuo.

Le disposizioni dettagliate sul modo di compilare le fassioni sono contenute nella prima parte della «Norma d'esecuzione» al capitolo IV della legge 25 ottobre 1896, della quale un esemplare si può avere gratuitamente presso le autorità suddette.

Se un contribuente non produce debitamente la fassione entro il termine stabilito, la commisurazione dell'imposta può essere effettuata d'ufficio a sensi del par. 205 previa diffida e contro di lui può essere avviata procedura penale per occultazione d'imposta.

Corrispondenza aperta. *R. Bruni.* Un impiegato che esce dal servizio ha diritto alla restituzione della parte di premi da lui pagata all'Istituto pensioni, ma senza interessi. Le donne poi che abbandonano l'impiego per sposarsi ricevono l'intera «riserva premi». Le domande di restituzione non possono essere fatte che dopo tre mesi dall'uscita dal servizio e non più tardi di 18 mesi. — *Bancarius.* Alla Sua domanda risponde il par. 16 della legge 16 gennaio 1910 N. 20 B. L. I. Nel caso che l'addetto abbia diritto ad una rimunerazione periodica o ad un altro speciale compenso, questo gli spetta anche se il rapporto di servizio viene sciolto avanti la scadenza del diritto, nell'importo corrispondente alla proporzione fra il periodo di servizio per il quale viene concesso il compenso e il tempo di servizio trascorso. — *Obbligatissimo.* 1) La «figlia di Jorio» non è punto un «fatto storico»; bensì il pittore Michetti, fratello d'arte del D'Annunzio, espose a Milano nel 1881 una tempera che rappresentava la «reietta», la donna caduta, della quale poi approfitta la cupidità maschile. Poi ne trasse un quadro e lo intitolò «La figlia di Jorio». Veda del resto il «Piccolo della Sera» del 20 corrente. 2) Vittoriano Sardou morì nel novembre del 1908. — *Nautico.* Per le informazioni si rivolga al direttore della sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica. — *Studente.* Una scuola «pareggiata» è una scuola istituita non dallo Stato, ma da privati, od anche, trattandosi di scuole medie, dal Comune o dalla Provincia. Tale scuola però può rilasciare attestati riconosciuti dal Ministero della pubblica istruzione al pari di quelli emessi dalle scuole dello Stato. — *Nostromo.* Anfitrite era figliuola dell'Oceano e di Doride, dea del mare e moglie di Nettuno. Dopo di avere rifiutato parecchi.... partiti, Nettuno inviò due delfini, che la ritrovarono alle falde del monte Atlante, ed a lui la condussero su di un carro in forma di conchiglia: ed ella lo sposò. — *Curioso delta.* Si dice che un fiume fa un «delta» quando, prima di sboccare nel mare, si divide in due o più rami, tra i quali vengono così a formarsi delle isole. — *Roma.* Se desidera informazioni sul prezzo di passaggio si rivolga all'Agenzia di viaggi (Hotel de la Ville) oppure direttamente alla Società Austro-Americana. Se invece Le occorrono informazioni sull'opportunità di emigrare scriva al Consolato a.-u. del luogo da Lei prescelto od alla Società «Umanitaria» di Milano. — *Kliklokla.* Il Po è lungo 672 km. — *Clara.* Ospite è tanto quegli che alloggia il forestiero che capita alla sua casa, quanto il forestiero medesimo che è alloggiato. — *Floreal.* Sui premi Nobel e sui premiati c'è una esauriente notizia nel «Piccolo della Sera» del 12 dicembre. — *Barcaiuolo.* Un «manuale di poesia»! Per fare che cosa? Per diventar poeti? Se Ella intende un «Manuale di versificazione», veda quello del Guarnerio (Milano, Vallardi). — *Friulano.* All'Università commerciale L. Bocconi di Milano sono ammessi come studenti ordinari soltanto i licenziati di una scuola media. Quanto poi a frequentare qualche materia in qualità di straordinario, non crediamo ci sia difficoltà. In ogni caso scriva a quella direzione. — *Astuto.* E' una questione che va risolta esclusivamente tra Lei e Sua moglie. L'amico non c'entra per nulla. Crediamo che violente scene di gelosia non possano giovare: provi a tenerle un serio, commovente discorso! — *Infelice.* Ma dica: è quell'uomo il Suo sogno, il Suo scopo, il Suo tutto? Se sì, perchè si lagna? Se no, perchè non lo licenzia? — *Raffaello.* Di Cleopatre ne sono tante! Si rivolga alla Direzione del Circolo Artistico. — *Triestino.* Presenti una istanza al Consigliarato di Luogotenenza. Al dipartimento in oggetti militari riceverà le necessarie istruzioni. — *Uccia.* Quando il cuore parla troppo forte, è la mente che deve imporgli silenzio. Giudizio...

Ogni giorno una.

Lui: Ti prego di non fermarti sempre fuori delle botteghe a guardare le mostre.

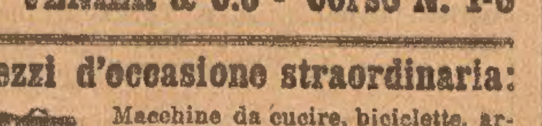
Lei, con un sorriso irresistibile: Come vuoi, andiamo dentro.

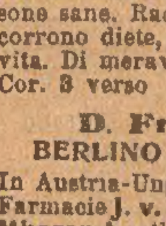
Sciarada.

Come *primier* del mondo
superbo il monte,
in atto *intero*
pare che sfidi il cielo;
l'alta selvaggia cima
è in nubi avvolta,
bianche *seconde*
simili a trine aurate
su pei cigli rocciosi;
ivi è la pace,
e ivi ogni torva
passione alfin si tace.

Spiegazione del giuoco precedente:
PENSIERO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

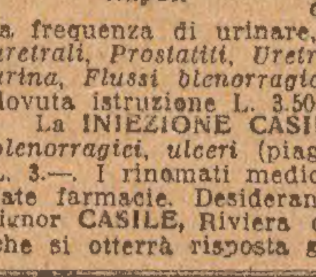












PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 85, III, destra. 11202 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE di stabili offresi impiegato presso uno dei maggiori istituti di assicurazione, proprietario ed amministratore di vari stabili, capitalista, esperto ed energico, con ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3658 C

CORRISPONDENTE tedesca, perfetta, con cinque anni e mezzo di pratica, datillografa perfetta, pratica nella tenitura, desidera cambiar posto. Gentili offerte sub «Tüchtig 23» al Piccolo. 11327 C

GIOVANE viennese manicure si raccomanda alle dame e signori. Via Petronio 44, primo, Santà. 232 C

SIGNORINA italiana, distinta, attivissima, seria bellissima calligrafia, pratica lavori ufficio offresi scrittoio, magazzino, cassiera negozio. Ottimi certificati. «Onestà 11522» Piccolo. 11522 C

VIAGGIATORE prossima partenza cerca rappresentanza commestibili o altro per la Dalmazia. Offerte «Miti pretese 534» Piccolo. 534 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA grande, soleggiata, in villino o casa pressi Scorcola, Rossetti, costo finissimo, cerca stabilmente pensionato. Offerte Piccolo sub «Tranquillità 11412». 11412 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PATTINAGGIO! Istruzione giornalmente, metodo breve, sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 11556 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO I o II piano, 4 camere, camerino, cucina, comfort, prossimità linea tram cercasi per febbraio. Indirizzo Piccolo. 338 I

APPARTAMENTO cinque stanze primo o secondo piano possibilmente verso mezzogiorno centro città cercasi per febbraio o agosto. Offerte sub «Strada tranquilla 11116» Piccolo. 11116 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi per febbraio in casa nuova, posizione centrica, di tre stanze con tutto il comfort moderno, a prezzi modici. Rivolgersi Corso 17, I piano. 11366 L

CASA a Gradisca, centro, con acqua corrente, presso orto, affittasi dal maggio, eventualmente appartamenti. Informazioni telefono 252, II. 133 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! Compero giornalmente vestiti, mobili usati. Scrivere «Levi» Ombrelle 6. 159 M

PELLICCIE (due) nuove, da uomo vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 506 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 229 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DENARO a mutuo a condizioni vantaggiosissime e tali sinora non concesse da altri Istituti e Stabilimenti bancari, senza alcuna spesa iniziale, offresi verso prenotazione emolumento o pensioni, senza garanti, pagabili a morte o da 1 a 40 anni, a i. e r. ufficiali, impiegati, sottoimpiegati, inservienti, pensionati e vedove godenti pensioni dello Stato Comune e di Istituti da 2000 a 30.000 corone. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo doppio, triplo ed anche maggiore vengono emesse polizze vita fino il raggiunto 70.o anno d'età, e a persone le quali furono respinte dalle Compagnie d'assicurazioni si procurano polizze vita. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla i. r. Luogotenenza, via Nuova 19, primo. 11030 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA bella con campagna, 6 locali ecc. vendesi o affittasi a Gorizia. Offerte sub «Soggiorno tranquillo 608» Piccolo.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE soltanto retine gas «Sabbadini»; unico negozio via Ponterosso 6. 7383 P

HALVA' Locum arrivato; mastici, cipro, trappa friulana, brigna del Cragno, rum da tè, rum Giamaica vendonsi bottiglieria Cavana 5. 7811 P

MOSCATO, Kurtelaska, Refosco a spina. Via Ghega 3, deposito vini. 11479 P

PIANINI, pianoforti, recentissimi modelli viennesi, germanici, ricco assortimento, prezzi fissi, mitissimi. Stabilimento Cozzi. S. Lazzaro 18. 7455 P

RATEALMENTE (settimana, mese): Fazzolettoni grevi, biancheria, fazzoletti naso, calze, sciarpe seta, ombrelli florati «Antukà», satin doppia altezza nero, bluse fustagno. Via Antonio Caccia 6, I, unico conveniente. 591 P

SPECIALITA' olio per friggere frittole, cent. 88 al litro e più. Via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 11450 P

Il mistero di un cab

Proprietà riserv. - Riprod. vietata.

(34)

«Nonostante questo consiglio, telegrafai colà ad un mio amico, che è una specie di poliziotto dilettante: «Sappiatemi dire il nome e gli antecedenti di una donna che lasciò l'Inghilterra sul «John Elder» il 21 agosto 18.... come moglie di Oliviero Whyte....». «Mirabile dictu!» egli ha saputo informarmi, e sapendo, come sapete voi pure, qual centone di esseri umani è quell'immensa Londra, ammetterete, non è vero? che il mio amico è un uomo abilissimo. Sembra però che il suo compito sia stato più facile di quello che egli s'immaginava, perchè la sedicente signora Whyte era una persona assai celebre nel suo genere: era un'attrice comica al teatro delle «Frivolezze» a Londra, ed essendo una bella donna, era stata fotografata innumerevoli volte.

«Partita pazzamente con Whyte, si imbarcò sul «John Elder», ma fu riconosciuta dagli impiegati del vapore per Rossana Moore, meglio conosciuta sotto il nome di «Musetta».

«Perchè partì con Whyte? E ciò che ignoro. Forse «Musetta» ne aveva abbastanza di Saint-John's Wood e delle cene alle «champagne» e desiderava l'aria pura del suo paese natìo. Ah! Ah! spalancate gli occhi a quest'ultima indicazione! Ma non rimarrete sorpreso se rifletterete a questo, che essa era nata a Sydney, e vi era tornata nel 1858, dopo una carriera trionfale a Melbourne. E perchè rinunziò agli applausi del pubblico ed agli omaggi dei suoi adoratori? Vi rinunziò per fuggire con un colono ricchissimo che aveva più denari che moralità e che a quell'epoca si trovava a Melbourne. Sembra abbia sempre avuto un debole per le fughe, la brava donna! Ma perchè questa volta scelse Whyte come compagno? e ciò che non riesco a spiegare. Whyte non era bello, non aveva una brillante posizione; forse lo scelse come un diversivo....

«Mi direte: come fate a conoscere così bene Whyte, fisicamente e moralmente? La cosa è semplicissima, il mio amico che sa tutto, me ne ha informato.

«Oliviero Whyte era figlio di un sarto di Londra. Suo padre morì qualche anno fa, dopo essersi ritirato dagli affari, e lasciò una grande fortuna. Il figlio aveva sempre avuto una tendenza particolare per non fare nulla e per i piaceri, e, quando, ad un tratto, si trovò possessore di una considerevole rendita, mandò al diavolo la bottega e la clientela paterna, scoprì che la sua famiglia discendeva da Guglielmo il conquistatore e posò a Mecenate e a protettore del teatro delle «Frivolezze».

«Insieme a giovani ricchi ed eleganti si prostrò all'altare di «Musetta», e questa dea della ribalta, ubriacata da tanti incensamenti, piantò i suoi adoratori e fuggì col fortunato Whyte. Questi aveva sperperato tutta la sua fortuna in Inghilterra e quindi, sbarcando con «Musetta» a Sydney, si trovò ben presto senza fondi. Pure, con una certa filosofia epicurea, condussero ancora vita allegra, spendendo senza contare ciò che loro rimaneva; poi vennero a Melbourne, dove scesero in un albergo di secondo ordine.

«Debbo aggiungere che «Musetta» aveva un vizio particolare molto spiccato, quello del bere. Amava lo «champagne» e ne beveva spaventosamente. Quando giunse a Melbourne, trovandosi in una società che non conosceva, annegò nel vino il suo dolore, ed una sera, dopo una violenta disputa con Whyte, uscì, probabilmente per godersi Melbourne di notte. Come andò a finire nel vicolo di Burke? Lo ignoro. Forse si sperse in mezzo a quel dedalo di vie e di viuzze; forse quello era un quartiere che aveva abitato e che l'attirava suo malgrado; fatto sta che fu trovata ubriaca fradicia nella puzzolente strada da Sal Rawlins. Lo so: Sal me lo disse essa stessa. Sal fece con lei la parte di Samaritana, la condusse nell'infetto tugurio e là Rossana cadde gravemente malata. Whyte che l'aveva perduta, finì per scoprirla e cercò di condurla via, ma la disgraziata si trovava in condizioni troppo disperate per poter essere trasportata. Io credo che in fondo egli fu ben lieto di essersene sbarazzato, e tornò al suo alloggio di Santa Kilda, che, da quanto dice la sua padrona di casa, occupava già all'epoca nella quale Rossana si abbandonava al bere, prima di andare a finire presso mamma Guttersnipe. Però non ruppe ogni relazione con lei, le fece visita anche pochi giorni prima che venisse assassinato; ma la notte stessa della sua morte, Rossana Moore morì. Questo, secondo ogni apparenza, doveva por fine a tutto; ma così non fu, perchè prima di morire Rosanna mandò a cercare Brian Fitzgerald al suo Club e gli rivelò un segreto che egli tiene chiuso in fondo al suo cuore. Quegli che scrive questa lettera ha una sua teoria, forse un poco fatalista, se volete, e cioè che il segreto confidato a Brian Fitzgerald contiene il mistero dell'assassinio di Oliviero Whyte.

«Adesso, vediamo, mio caro Brian, poichè ho scoperto, senza il vostro aiuto, molte cose, mi rifiuterete ancora di dirmi il rimanente? Non pretendo che sappiate chi ha ucciso Whyte, ma sono certo che ciò che sapete è sufficiente per scoprire l'assassino. Se vi confiderete in me, tanto meglio per il vostro sentimento di giustizia e per la vostra pace. Se rifiutate, ebbene! scoprirò senza di voi e vostro malgrado.

«Mi rivolgo dunque a voi per l'ultima volta, e vi scongiuro di dirmi tutto quello che sapete; se rifiutate mi metterò all'opera per scoprire tutti i precedenti di Rossana prima della sua partenza dall'Australia nel 1858, e sono sicuro di giungere, presto o tardi, al segreto che è stato la causa della morte di Whyte.

«Se non ricevo alcuna risposta, risposta soddisfacente ben inteso, prima della fine della prossima settimana, riterrò come irrevocabile la vostra decisione e mi porrò in campagna da solo. Ricordatemi spesso a miss Frettby ed a suo padre. Quanto a voi, credetemi vostro devoto

Duncano Calton.

Quando Fitzgerald ebbe terminata la lettura di quella lettera, ne lasciò cadere le pagine dalle mani e rovesciatosi sulla poltrona, fissò con occhio smarrito il giorno che cominciava a spuntare.

Alcuni minuti dopo si levò, prese un bicchiere di acquavite, lo bevve febbrilmente, poi accese macchinalmente un sigaro e scese in giardino, nella fresca bellezza dell'alba. Una debole luce rosea annunziava il vicino sorgere del sole; gli uccelli già cinguettavano fra gli alberi; ma Brian non fece attenzione a quell'alba meravigliosa; la lettera di Calton l'assorbiva interamente.

— Non posso fare di più - mormorò con la testa appoggiata al muro della casa. — C'è un solo mezzo per far arrestare Calton, ed è di confidargli tutto... Mia povera Madge!

Un vento leggero si alzava, facendo stormire le fronde, e l'oriente si indorava sempre più. Finalmente, improvviso, il sole apparve sopra l'orizzonte. I caldi raggi toccarono leggermente il volto del giovane, che si volse e, alzando il braccio verso la splendente luce, come se fosse un adoratore del fuoco, esclamò:

— Accetto il presagio dell'aurora per la sua vita e per la mia!

XXII.

Ciò che dice il dott. Chinston.

Presa la sua risoluzione, Brian non lasciò crescersi l'erba sotto i piedi; fece sellare un cavallo e si recò in quello stesso pomeriggio ad avvertire Madge della sua prossima partenza per Melbourne.

Il servo gli disse che essa si trovava in giardino, ed egli, guidato dal suono della sua voce allegra e dalle risa argentine delle signore, trovò senza difficoltà il campo del «lawn-tennis».

Madge ed i suoi invitati stavano seduti all'ombra di un grande olmo, e seguivano con il più vivo interesse una partita giuocata fra Rolleston e Peterson. Il signor Frettby era assente: egli si era ritirato nel suo studio per scrivere alcune lettere e parlare col vecchio Valpy. Brian mandò un sospiro di sollievo constatandone l'assenza.

Quando Madge lo vide entrare nel viale del giardino, gli si precipitò incontro con le braccia tese.

— Come siete gentile di essere venuto! - disse dandogli la mano - e con questo caldo, poi!

Si diressero lentamente verso la casa Brian le parlò della sua prossima partenza, ma senza dirne il motivo.

— Ho ricevuto ieri sera una lettera - soggiunse volgendo altrove la testa - e siccome si tratta di un affare importante, bisogna che parta immediatamente.

— Credo che staremo poco a seguirvi - rispose Madge pensierosa. - Papà vuole lasciare la campagna alla fine della settimana.

— Perchè mai?

— Non lo so. Adesso è diventato nervoso talmente che non può stare fermo in nessun posto. Dice che non vuol fare altro in tutta la sua vita che viaggiare per il mondo.

— Ognuno di noi è soggetto presto o tardi a tali accessi di agitazione - rispose Brian distrattamente. - Difatti credo che sia anche questo il caso mio.

Mentre entravano nel salotto il signor Frettby che stava leggendo vicino alla finestra, si alzò vivamente.

— Come? C'è Fitzgerald! - esclamò gaiamente. - Quanto sono contento di vederlo.

— Vi provo di essere vivo - rispose Brian che arrossì nel prendere la mano che gli stendeva il milionario - ma la verità è che sono venuto a prendere commiato da Madge. Parto per qualche giorno

— Ritornate in città? Non so se farete bene a cambiare l'aria pura della campagna con quella polverosa di Melbourne....

— Madge mi ha detto che intendete partire voi pure.

— Ciò dipende.... Forse sì e forse no.... E poi perchè partite? Gli affari vi reclamano?

— No, è Calton.

FERGUS W. HUME. (Continua).